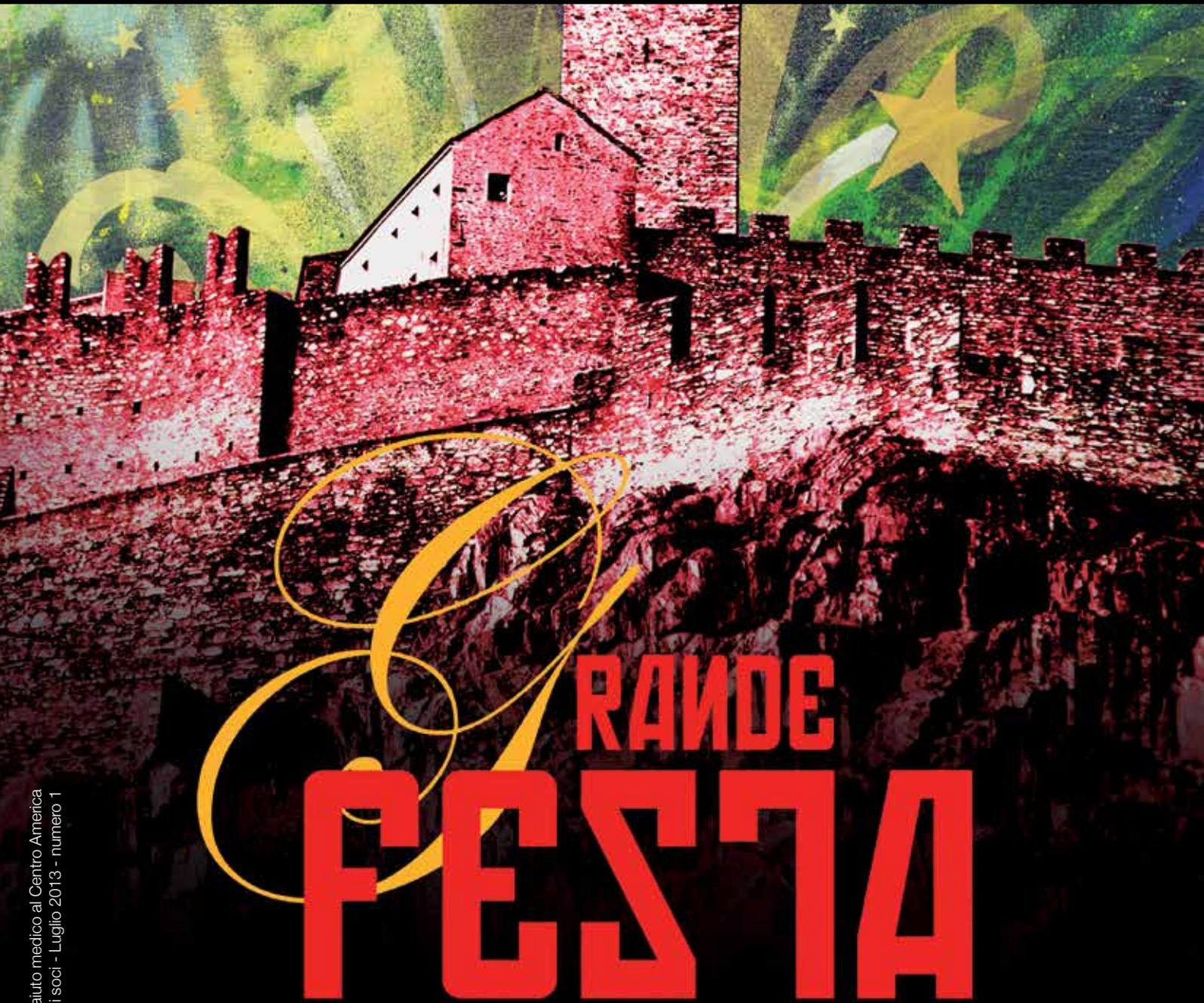


# CorReO AMCA

Associazione di aiuto medico al Centro America



## GRANDE FESTA

di Solidarietà con il Centro America - Castelgrande Bellinzona

# 24 agosto 2013

È QUI

# LA FESTA DI AMCA

24 agosto 2013 Castelgrande

Stavolta la festa AMCA si farà in ogni caso: in caso di bel tempo ci accoglierà la meravigliosa cornice medioevale di Castelgrande a Bellinzona, dove il prossimo 24 agosto ci ritroveremo tutti a festeggiare i 28 anni di attività.

E se proprio saremo sfortunati, in caso di pioggia, ci sposteremo all'Espresso Centro di Bellinzona.

Come tutti sanno, Castelgrande offre la possibilità di arrivare a piedi in qualche minuto dal centro città o in ascensore da piazza del Sole, dove non mancano i posteggi sotterranei. Accessibile a tutti e per questo ancora più motivante.

Il grande prato che ci accoglierà ci darà la possibilità di stare tutti insieme in un unico spazio, ballare, cantare e mangiare come in una grande famiglia.

Uguale il programma se l'incontro in caso di brutto tempo avverrà all'Espresso Centro, con piccole modifiche del menu.

Vi aspettiamo quindi numerosi come sempre a questa Festa, che ci permetterà di rivedere i "vecchi" amici di AMCA e, speriamo, di accoglierne di nuovi.

Marcatevi già da adesso la data del 24 agosto e arriverci a Castelgrande!

## Programma

Inizieremo alle **17.30** con uno spazio per bambini, animato dalla **Dottorssa Poppin's**, un clown-dottore che con il suo costume, i suoi buffi, accessori vari ed il suo buonumore riesce da anni, tramite la fondazione Theodora, ad alleviare la sofferenza dei bambini ricoverati negli ospedali.

Dalle **19.00** circa potremo degustare le **delizie alla griglia** (ma non solo), **chili con carne**, insalate ecc.

Alle **20.00**, direttamente da Granada, Nicaragua, si presenterà a noi il gruppo **Escuela de la Comedia y el Mimo**, un ensemble nicaraguense che offrirà un bellissimo spettacolo di mimo.

Verso le **21.30** il concerto clou della serata: il **Septeto Nabori**, in tournée europea, con il loro puro son cubano è uno dei gruppi di musica tradizionale più dinamico degli ultimi anni e costituisce un valido esempio di come i giovani assimilano il meglio della tradizione musicale dell'isola, lo assumono e gli danno nuova vita.

I Nabori sono conosciutissimi non solo a Cuba ma già da tempo anche in Europa, dove hanno partecipato a numerosi e prestigiosi festival in Francia, Italia, Spagna, Austria, Olanda, Belgio e Svizzera.

Durante la festa si potranno acquistare oggetti di artigianato nicaraguense alla bancarella di AMCA, tentare la sorte con la riffa e acquistare una pregiata bottiglia di vino, con etichetta della nostra associazione, il cui provento sarà devoluto ad AMCA.

Anche altre associazioni, come consueto, hanno aderito al nostro invito e saranno presenti con le loro bancarelle.

Per la nostra prossima Festa di Solidarietà del 24 agosto al Castelgrande di Bellinzona, **cerchiamo volontari/e che ci offrano una o più torte dolci**, da vendere durante la serata. Grazie di cuore, scrivete un mail a [lucia.togni@amca.ch](mailto:lucia.togni@amca.ch) o telefonate allo 076 329 57 58

# Nuove sfide per AMCA

Tra due anni AMCA festeggerà il suo trentesimo compleanno. Direi che lo farà in piena vitalità, come si addice appunto ad un trentenne. Già da un po' di tempo difatti l'attività di AMCA si sta non solo espandendo, ma sta bensì seguendo anche nuove vie. Questa evoluzione è dovuta soprattutto a due fatti: da una parte un miglioramento del clima politico ed economico in Nicaragua, grazie al ritorno al potere dei sandinisti ma anche a seguito della collaborazione economica con il Venezuela.

Un'altra ragione risiede nella percezione che diversi possibili enti finanziatori, sia pubblici sia privati, si sono oramai fatti sulla solidità e sulla bontà a lunga scadenza dei nostri progetti. Siamo attualmente in trattativa con un'importante fondazione d'oltralpe, ma anche con la DDC (Aiuto Svizzero all'Estero) per conseguire significativi aiuti alla realizzazione di un nostro progetto particolarmente impegnativo. Si tratta del rifacimento completo del settore delle cure intense ed intermedie del servizio di neonatologia dell'ospedale gineco-ostetrico Bertha Calderòn a Managua. Come i nostri lettori e sostenitori sanno, negli ultimi anni abbiamo completamente ristrutturato le sale parto di questo ospedale nel quale ci si sta ora avvicinando al traguardo dei 14'000 parti all'anno. Abbiamo poi formato il personale, introdotto nuove tecnologie e modernizzato il settore delle cure intense ed intermedie, al quale affluiscono grosso modo un quinto dei neonati, che nascono fortemente sottopeso o pre-termine, non da ultimo a causa delle condizioni sociali ed economiche delle famiglie. Grazie a questo nostro progetto, finora sostenuto grazie anche a numerosi padrini e madrine ticinesi, siamo riusciti in pochi anni a dimezzare la mortalità neonatale in questo settore. Di fronte al massiccio afflusso di nuove partorienti e di neonati in condizioni critiche, le strutture logistiche sono diventate ora completamente obsolete e dobbiamo rifarle completamente. L'inizio dei lavori è previsto per il prossimo autunno, prima che inizi la stagione delle piogge. Questo progetto, compresi gli investimenti per nuovi strumenti, ci impegnerà per più di 1 milione di franchi. Al Bertha Calderòn siamo quindi vicini a realizzare quanto abbiamo già raggiunto con il progetto nell'ospedale pediatrico La Mascota: farlo diventare un centro di riferimento per l'ostetricia e la neonatologia. Ma il Nicaragua non è solo Managua! Anzi, tenendo conto che circa due terzi della popolazione vive al di fuori della capitale, e considerato anche le difficoltà di trasporto tuttora esistenti nel paese, da diverso tempo stiamo pensando a decentralizzare i nostri progetti. Ed ora ci siamo.

Sia per l'onco-ematologia pediatrica che per la neonatologia stiamo lanciando un coordinamento in rete di 8 ospedali distrettuali e periferici, nei quali vogliamo trasferire l'esperienza positiva che abbiamo acquisito nella capitale. Ciò sarà particolarmente importante nel settore neonatologico per evitare in futuro i trasferimenti verso Managua di neonati in cattive condizioni, viaggi che molto spesso sono letali per i piccoli pazienti. Per il settore onco-pediatrico, invece, questo decentramento servirà soprattutto ad evitare costosi e difficili viaggi dei piccoli pazienti verso La Mascota, spesso solo per dei controlli o per delle terapie di mantenimento semplici, che possono essere fatte anche negli ospedali periferici.

Con i nostri progetti siamo dunque riusciti in generale a migliorare la qualità e il lavoro nelle strutture ospedaliere di Managua: ora potremo fare lo stesso negli ospedali distrettuali e periferici. Questa è la nuova frontiera di AMCA. Ma non vogliamo limitarci al Nicaragua. Nel passato avevamo avuto progetti anche in altri paesi centro-americani ed ora stiamo ripartendo in El Salvador. Recentemente due infermiere della clinica gineco-ostetrica di San Salvador sono state a Bellinzona per un periodo di formazione e già da quasi un anno stiamo cercando di realizzare nel principale ospedale della capitale salvadoregna quanto abbiamo realizzato nel settore dell'oncologia e ginecologica al Bertha Calderòn di Managua. Ma anche le nostre esperienze nel settore della neonatologia vogliamo varcare in confini nicaraguensi: abbiamo in preparazione un progetto per la ristrutturazione del servizio di neonatologia nell'Ospedale di Santa Ana, la seconda città più importante del Salvador.

A fronte di questi sviluppi siamo anche convinti che dovremo rafforzare e rinsaldare a lunga scadenza la struttura stessa della nostra associazione. Stiamo quindi preparando la creazione di una Fondazione che avrà quale unico scopo l'appoggio alle nostre attività e il coinvolgimento di importanti personalità della società civile, le quali potranno ulteriormente aumentare il radicamento di AMCA nella realtà del nostro paese. Ma di ciò vi parlerò probabilmente la prossima volta.

Cari lettori, cari amici: come vedete siamo pieni di nuove idee e di nuove iniziative. Siamo sicuri che potremo, anche per questa nuova fase della vita di AMCA, contare sul vostro sostegno morale e finanziario.

Per ora, grazie di cuore!

**Franco Cavalli**



# Un Paese

di Manuela Cattaneo Chicus

## Un paese, sedici viaggiatori, due microbus

È partito alla grande il viaggio che AMCA ha organizzato in febbraio, con l'iscrizione di quattordici amici e sostenitori di AMCA, alla scoperta del Nicaragua e dei nostri progetti. Le interminabili ore di viaggio hanno portato i nostri viaggiatori all'albergo Europeo, nel centro di Managua, con il benvenuto della marimba e dei canti tradizionali.

Il giorno seguente le visite agli ospedali dove AMCA sostiene numerose attività si sono intercalate alla visita della città, la stramba città di Managua, che sembra un grande giardino tropicale poco curato. Ma c'è tanta storia a Managua, le tracce della rivoluzione, la statua del comandante Carlos Fonseca, il Museo, il Teatro Ruben Dario, ci sono anche nuove ristrutturazioni, il lungolago, una volta il posto più malfamato della città, che oggi è diventato una città giardino, con i ristoranti, le rive di cemento colorato, i mercatini dell'artigianato. Sembra affannosamente cercare la normalità questa grande capitale centroamericana, con le nuove *casitas del pueblo*, al posto delle capanne di teloni di plastica neri che per anni sono stati l'unica dimora di molte famiglie. C'è un'aria nuova.

I due microbus di Don Franklin e Don Richard ci portano qua e là in città, tra asfalto rovente e fresca pausa al ristorante vegetariano. Nicolette è il nostro anfitrión. I nostri amici sono davvero curiosi, cercano di capire le contraddizioni di questo paese, in equilibrio tra miseria più dura e voglia di riscatto, di fare le cose bene, di pulizia e di lavoro. Il salario medio in Nicaragua è di ca. 270 franchi mensili, il paniere di base di ca. 400 franchi. L'occupazione è per-



lopiù informale, la sanità è gratuita finalmente, la scolarizzazione cresce, ma le necessità restano molte e importanti. Lo vediamo percorrendo il Barrio Memorial Sandino, dove andremo a visitare il centro educativo Barrilete de Colores. Uno dei quartieri marginali della capitale, il Barrio Memorial Sandino è diviso in due da un'autostrada a 6 corsie. La parte più a sud, dove si trova il Centro, è ancora perlopiù costituita da baracche, legno e lastroni di ferro, le strade non sono asfaltate, la luce elettrica non arriva ovunque e l'acqua solo di notte. La scuola del Barrilete pare un'oasi felice, ma è sempre così qui, dove i bimbi e la natura si mettono in accordo per fare di questo luogo un rifugio di pace. Mancano le gronde al Barrilete, il terreno è eroso, i muri delle aule avrebbero bisogno di essere riparati, gli utensili di cucina non ci sono tutti. I nostri amici sono attenti, chiedono, osservano e si commuovono anche. Per costruire un linguaggio comune e si deve costruire una visione del mondo comune, noi ci crediamo, AMCA ci crede. Ed è bello vedere come anche i nostri viaggiatori, istintivamente, cercano anche loro di vedere in comune, alla ricerca delle soluzioni migliori. Visitiamo Diriamba, una cittadina a sud di Managua dove AMCA da alcuni anni sostiene un progetto di educazione ambientale; la formazione di giovani agro-promotori della regione.

Visitiamo la *finca* dove ogni fine settimana si riuniscono i giovani del progetto per seguire i corsi teorici e pratici nelle parcelle scuola. Condividiamo esperienze, chi ha l'orto o un piccolo pezzo di terra, sa quanto c'è da raccontare sul tema. Sono giovani gli allievi di questa scuola e quando avranno finito la loro formazione grazie al progetto di AMCA, riceveranno anche un diploma riconosciuto da parte di INETEC, l'Istituto nazionale di tecnologia.



## La Casa Materna

Finalmente i due microbus volgono in direzione di Quilali, la piccola cittadina immersa nel profondo nord, che 75 km di pista battuta separano dalle più grandi città di Ocotal e Palacaguina. Da ovunque si arrivi, Quilali offre da subito il suo lato migliore; una catena di montagne la circonda e la tranquillità del luogo è totale. La casa materna ci attende; un piccolo edificio che offre alloggio, vitto e assistenza a mediamente una decina di donne ogni giorno. Sono donne in gravidanza ad alto rischio ostetrico che provengono dalle comunità della zona (a volte molto lontane). La casa materna è per loro la sola garanzia di poter accedere a un parto sicuro con la presenza di personale sanitario. Perlopiù adolescenti, ma anche molte pluripare, le donne della casa materna ci accolgono per il pranzo. Alcuni mariti le accompagnano, e ci raccontano la loro storia. L'ambiente delle case materne è tranquillo, las abuelitas (le sedie a dondolo) scandiscono il ritmo delle giornate, assieme alle visite dell'infermiera e alle nuove nascite. Le ostetriche e le infermiere che lavorano qui sono al fronte; le loro condizioni di lavoro sono più basse di quelle del personale sanitario del Ministero della Salute, mancano i pezzi e le gomme per la Toyota Runner, che per ventiquat-

## Verso nord

La partenza per il nord, con la capitale alle nostre spalle, crea un'aria di gita scolastica. Nel nostro microbus si canta, facendo sorridere Don Richard che guida con un occhio allo specchietto retrovisore. Nell'altro microbus, ci racconteranno, Don Franklin fa da guida, spiega e risponde. Alla stazione di servizio di Estelì, la scoperta delle rosquillas, gli squisiti biscotti al formaggio, tipici della zona di Somoto. Ma il nord è grande, e le strade del nord, soprattutto quella che ci porta a La Garnacha, la nostra prossima meta, sono di terra battuta e sassi. La scoperta di questo pueblito a 1400 metri di altezza, con vista sulla cordillera dei vulcani della costa pacifica, si aggiunge alla sorpresa di trovare un formaggio di lavorazione svizzera (il Tilsit, giusto così, non Tilsiter, solo Tilsit) un'ottima sopa campesina, e la coltivazione dei lombrichi per un'agricoltura ecologica. Un'ottima esperienza di sviluppo sostenibile e l'affitto di dignitosissime stanze per i turisti occasionali. La serata trascorre a Estelì, con la guida e la compagnia di Mildred, una maestra del Barrilete, con la quale visitiamo il Museo di storia.

La nostra meta è Quilali, in Nueva Segovia. Per raggiungerla ci fermiamo a Somoto e il nostro gruppo scopre i primi alberghi con scarsa acqua corrente e un villaggio coloniale del nord, con le tipiche strade perpendicolari, la piazza e la chiesa (la cui campana insistentemente richiama, dalle 5.30 del mattino, i fedeli alla messa). Somoto è una città che AMCA già conosce, dopo l'uragano Mitch nel 1998, qui abbiamo finanziato la ricostruzione di molte case distrutte dall'impetuoso Rio Coco. E il Rio Coco ci attende per un'escursione nel canyon di Somoto; una gola da poco scoperta dai turisti, che offre una meravigliosa esperienza di canyoning. La guida del posto, Mandiel Soriano, ci accompagna tra rocce e dirupi, tuffi e lente scorribande nelle acque quiete del Rio. Non sarà l'unica avventura vissuta nel Rio Coco, per ora comunque ci lascia tutti stanchi, ma piacevolmente soddisfatti.

tro ore al giorno si presta ad essere veicolo di servizio e ambulanza, i prezzi degli alimenti sono aumentati. Necessità vitali per chi vive fuori dal mondo, come a Quilali, e che accogliamo proponendo un aumento del contributo finanziario che già inviamo annualmente alla casa materna.

Qui siamo lontani dalla capitale, dalle comodità, qui è il campo, dove l'acqua se arriva è poca e bisogna raccoglierla nei bidoni, la farmacia è lontana, per fare un'ecografia le donne devono fare almeno 70 chilometri di strada sterrata e piena di buche, all'andata e al ritorno. Il Centro de Salud è un piccolo policlinico che non ha sufficiente attrezzatura. Il sostegno alle strutture delle case materne è un tassello molto importante nella lotta contro la mortalità materna e neonatale i cui tassi in Nicaragua sono ancora troppo alti.

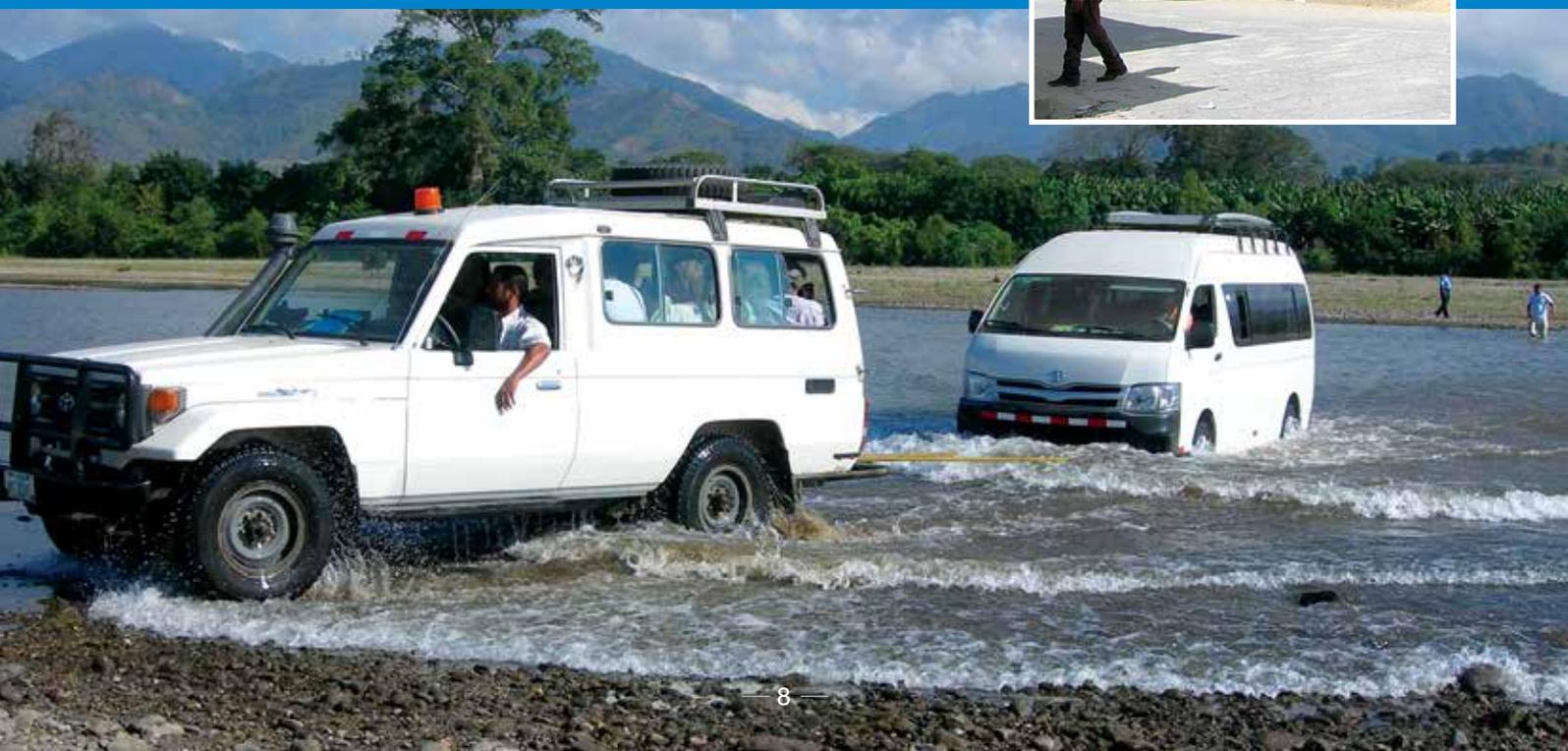
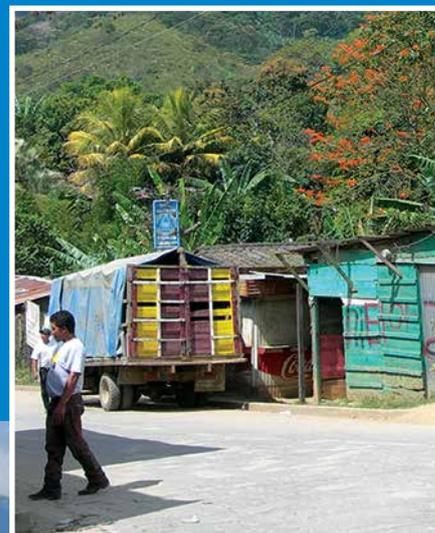
## Il Rio Coco

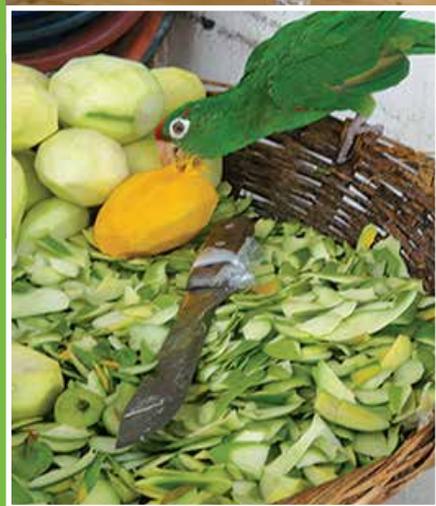
Il Rio Coco nasce sulle montagne dell'Honduras e attraversa tutto il Nicaragua, sfociando a Cabo Gracias de Dios, nel Caribe. Lungo 680 km è il fiume più lungo dell'America Centrale. Lungo il

Rio Coco si sono sviluppate molte aree agricole e di pesca. Per discendere da Quilali a Jinotega, noi lo dobbiamo attraversare e qui inizia la seconda avventura; con due microbus senza trazione integrale diventa difficile contrastare la corrente. A questo però ci pensa l'ingegno dei nostri chauffeur, con l'aiuto della Toyota della casa materna e la supervisione della polizia locale. Da una riva all'altra del fiume i due microbus vengono trainati dalla Toyota 4x4, la polizia di Quilali assiste e rassicura, non è una zona molto pericolosa, ma sicuramente molto isolata, di turisti qui in giro non se ne vedono mai. Vicino all'altra riva del fiume ci attende la polizia di Pantasma che ci accompagnerà lungo la pista a Jinotega. Il Nicaragua è un paese essenzialmente rurale, il passaggio in questa zona che dal fiume risale le montagne dai mille colori del verde sopra Matagalpa, toglie ogni dubbio. L'agricoltura familiare e il piccolo allevamento di bestiame hanno subito un forte sviluppo negli ultimi anni. I programmi governativi di sostegno ai piccoli campesinos offrono i primi ottimi risultati; bestiame giovane, persone al lavoro nei campi, costruzione di nuove case. Quando finalmente raggiungiamo

la prima pavimentazione dopo gli infiniti chilometri di pista, il gruppo dà i primi segni di cedimento alla stanchezza. Arrivati all'albergo di Jinotega, ci rendiamo conto di quanto sia dura la vita lassù e di quanto voglia essere dignitosa. Di quanta fatica costa accedere alle risorse più elementari e ai servizi di base. E di quanto è importante sostenere la direzione di sviluppo che è già in atto. Ne parliamo scendendo verso Matagalpa, dove una cittadina caotica ci dà il benvenuto. Chi l'ha conosciuta durante la guerra poco la riconosce, la piazza è gremita, gli altoparlanti urlano, il traffico è impazzito.

Il ritorno a Managua lungo la carretera norte, la panamericana, è tranquillo, accompagnato dalle chiacchiere di Don Franklin e dal riposo, meritato, dei nostri viaggiatori.





## Buena comida y sillas playeras

La giornata al mare prevista si divide con la visita a Leon Viejo, antica città fondata dagli spagnoli nel 1500 le cui rovine fanno parte di un parco storico nazionale alle falde del vulcano Momotombo. Nel 1610, dopo un terremoto che la distrugge quasi del tutto, gli abitanti di Leon Viejo si spostano nell'attuale luogo della città di Leon, prima capitale del paese. Innanzitutto una sosta per il pranzo alla spiaggia di Las Peñitas, dove l'oceano ci dà il benvenuto con tutto il suo sole e il suo vento. Visiteremo anche Granada, con la sua piazza in musica, il mercato dai mille colori e le carrozze con i cavalli. Ci attendono alla *Isla de Zopango*, una delle *Isletas*, le piccole isole formate dalle eruzioni del vulcano Mombacho nel Lago del Nicaragua, Mauro e Flavia, i responsabili di un bellissimo progetto di formazione e tu-

rismo sostenibile. Pranziamo con loro e con la scimmietta dell'isola, ascoltiamo i canti della nostra guida e attraversiamo il pezzo di lago che ci separa dalla Marina de Cocibolca, da dove scorgiamo la vita sulle isole, un vulcano sempre attivo, un tramonto tra sole e pioggia.

## Verso il ritorno

Dopo la visita all'asilo di Belen, una cittadina a nord di Rivas, davanti a noi si aprono i giorni di riposo e di contemplazione. Ma i quattordici viaggiatori agguerritissimi e per nulla stanchi, le due segretarie di AMCA quasi allo stremo, i due microbus e gli ormai mitici Don Franklin e Don Richard, si concedono ancora la visita di cittadine stupende, quali Catarina con il suo mirador sulla laguna de Apoyo, Masaya con il mercato dell'artigianato, un giro a Managua ancora, e infine un giorno e una notte nelle capanne della *Posada la Abuela*, nell'acqua strana della laguna de Apoyo, il cratere di un vulcano scoppiato undicimila anni fa che ha formato un lago quasi perfettamente tondo sulle cui rive si vedono i primi e riusciti approcci di sviluppo turistico. Accompagnati da conigli, scimmie e maiali molto mattinieri,

apprezziamo questo paese fin dalle sue albe, dai sorrisi cordiali delle persone, il Nicaragua di gente dolce che personalmente, dal lontano 1998, mi porto nel cuore. Io e Lucia vogliamo ringraziare di cuore tutti i nostri compagni di viaggi, sono stati ottimi amici molto comprensivi verso le nostre lacune quali guide di primo pelo, buoni commensali e grandi osservatori. Grazie a Romana per le risate e lo shiatsu, a Laura per le simpatiche chiacchierate, a Romano per l'ironia, a Pepi per la militanza mai sopita, a Giglio perché è troppo divertente, ad Anna Maria e Claudio per la loro attenzione, a Corinna che è un mito, a Eszter per la dolcezza e la calma, a Gianfe per le domande tutte assolutamente pertinenti, a Marlis per i suoi sorrisi, a Pietro perché anche lui è troppo divertente, a Patrizia per la compagnia, a Elena per gli abbracci. E non da ultimo al nostro accompagnatore silenzioso lungo tutte le strade e le avventure, a Bill, che è stato con noi e al quale personalmente io e Lucia dedichiamo questo viaggio in Nicaragua.

Il viaggio attraverso i nostri progetti e attraverso questo stupendo paese e le sue genti, ha voluto essere un approccio diverso per farci conoscere. Speriamo ripresentarlo, forse tra qualche tempo, per allargare a tutti i nostri sostenitori l'entusiasmo che ci spinge verso questo piccolo istmo, terra di laghi e di vulcani.



# La Newsletter

## Lanciata ALBA Suiza

L'ALBA (Alianza Bolivariana para los pueblos de nuestra America) è uno spazio d'incontro dei popoli e dei governi che credono che i paesi dell'America latina e dei Caraibi debbano unirsi per affrontare congiuntamente le sfide del presente e del futuro. Formulata e proposta nel 2001 dall'allora presidente del Venezuela Hugo Chávez, l'ALBA è ora formata dal Venezuela, Cuba, Bolivia, Nicaragua, Ecuador e da alcuni paesi caraibici. L'ALBA è sempre stata il canale preferenziale per lo scambio merci, di esperienze, di sostegno politico e finanziario ed è soprattutto grazie a questo tipo di collaborazione che negli ultimi anni la situazione in Nicaragua ha potuto migliorare. Basti pensare che se oggi non ci sono più interruzioni di corrente, come erano frequenti nel passato, è grazie al petrolio venezuelano e alla missione di tecnici cubani che hanno ripristinato le linee di alta tensione del territorio nicaraguense.

Dopo la prematura scomparsa di Chávez, l'esito delle nuove elezioni presidenziali in Venezuela hanno lasciato tutti con il fiato sospeso: una vittoria del candidato di destra Capriles avrebbe significato la fine dell'ALBA e dunque un duro colpo all'economia nicaraguense e sicuramente un colpo mortale a quella cubana. Dopo la riuscita vittoria di Maduro, quando Capriles ha tentato, aizzando i peggiori settori dell'estrema destra, di rovesciare la situazione uscita dalle urne, per qualche giorno si è temuto un colpo di stato violento come fu quello avvenuto in Cile contro Salvador Allende. Per fortuna ora la situazione sembra essersi stabilizzata, ma sarà molto importante in futuro continuare non solo a so-

stenere l'esperienza bolivariana in Venezuela, ma anche favorire lo scambio d'informazioni su ciò che sta capitando in quel paese. I nostri media, che sempre più dipendono dalle agenzie di stampa americane, ci presentano una realtà completamente modificata. L'urgente necessità di garantire un'informazione oggettiva sul Venezuela è una delle ragioni che hanno spinto una serie di associazioni svizzere attive nel settore della solidarietà internazionale, in particolare l'associazione di amicizia Svizzera-Cuba (ASC), a organizzare ad Arzo l'8 e 9 giugno scorsi, un incontro al quale hanno partecipato anche rappresentanti di AMCA. All'incontro era presente Walter Sutter, già ambasciatore svizzero in Venezuela e grande conoscitore di quella realtà, Cesar Mendez Gonzalez, ambasciatore venezuelano a Berna e Carolus Wimmer, deputato al Parlamento di Caracas. In conclusione di questo incontro, che è stato caratterizzato da un grande entusiasmo e da una forte militanza, si è deciso di lanciare l'associazione "ALBA Suiza". La prima attività è già stata pianificata a Berna per metà di novembre. La nascita di "ALBA Suiza" aggiunge un nuovo tassello alle molteplici associazioni elvetiche di solidarietà con l'America latina.

<http://www.alianzabolivariana.org>



## Ruth Dreifuss: campagna per il controllo statale della droga

La cosiddetta "guerra contro la droga", voluta soprattutto dagli Stati Uniti, sta facendo vittime ovunque e gli esperti internazionali sono concordi nel ritenerla un tragico insuccesso. Basti pensare ai 70'000 morti legati al mercato della droga negli ultimi anni in Messico e ai circa 20'000 morti per omicidi in gran parte legati alle cosche del narcotraffico, che si contano annualmente in Honduras, in Salvador e in Guatemala. Un gruppo di esperti del settore e di ex politici importanti tra cui Ruth Dreifuss e diversi presidenti latinoamericani (Brasile, Messico, Columbia), nonché l'ex segretario dell'ONU Kofi Anan, hanno recentemente lanciato un manifesto nel quale chiedono la fine della guerra contro la droga, il cui mercato dovrebbe essere d'ora innanzi controllato dallo Stato, com'è il caso per esempio per le sigarette. Questa sembra ormai essere l'unica possibilità per evitare tragedie legate a questo mercato che genera annualmente un fatturato di molte migliaia di miliardi di franchi. Il controllo statale permetterebbe di eliminare il settore mafioso che gira attorno alla droga, in quanto i prezzi tornerebbero ad essere quelli della produzione, cioè centinaia di volte inferiori a quanto si paga ora al mercato nero. In Centro America la realizzazione di questa proposta lanciata dal gruppo, significherebbe un enorme passo avanti nel miglioramento delle condizioni di sicurezza.

<http://www.tio.ch/News/Svizzera/734703/Dreifuss-sulle-droghe-Basta-penalizzare-chi-ne-fa-uso/>

## Lavoratori della Nestlé a Matagalpa denunciano le pessime condizioni di lavoro

Come riportato dall'agenzia ALBA SUD lo scorso 4 giugno, da diverso tempo vi sono movimenti di protesta nella fabbrica della Nestlé situata a Matagalpa nella quale lavorano 270 persone. Secondo il segretario generale del sindacato del settore Sinprolac quasi il 20% dei lavoratori presenta problemi di salute, soprattutto di asma, in quanto le condizioni di lavoro sarebbero pessime. Inoltre i salari sono più bassi della media: se in Nicaragua il salario mensile medio è di circa 7800 cordobas (ca. 290 franchi) il salario iniziale alla Nestlé è di 4500 cordobas (ca. 170 franchi). Bisogna anche pensare che il costo mensile del paniere di base per il calcolo dell'inflazione in Nicaragua arriva quasi agli 11'000 cordobas (ca. 400 franchi), per cui i salari di Nestlé non coprono nemmeno la metà di questa necessità vitale.

<http://www.albasud.org/noticias/449/nicaragua-trabajadores-de-nestl-denuncian-malas-condiciones-laborales>



## Presidente venezuelano Maduro in visita in Nicaragua

Durante il lungo viaggio che lo ha portato a visitare tutti i paesi dell'ALBA, ma anche altre nazioni latinoamericane, il Presidente venezuelano Maduro, è arrivato il 3 giugno a Managua. Con questa serie di viaggi, Maduro intende segnalare al mondo che la situazione a Caracas è ormai sotto controllo e che può assentarsi dal Paese senza temere problemi particolari. Maduro e Ortega hanno approfittato di questo incontro per firmare una serie di accordi, che serviranno ad intensificare la cooperazione tra i due paesi. La visita è avvenuta in un momento particolare: proprio in quei giorni il presidente colombiano Santos dichiarava che la Colombia aveva chiesto di valutare la possibile partecipazione alla NATO. Questa sorprendente richiesta ha creato molto sconcerto anche in Europa, ma soprattutto nelle capitali latinoamericane. La presenza di truppe NATO, infatti, ufficializzerebbe la possibilità soprattutto per il governo degli Stati Uniti di poter trasferire quantità massicce di armi e di soldati nella regione.

<http://italiano.prensa-latina.cu/index.php/pl-reflexiones/18161-colombia-ha-improvvisato-chiedendo-entrata-alla-nato?opcion=pl-ver-noticia>

## Canale interoceanico in Nicaragua

Il presidente Daniel Ortega e l'imprenditore cinese Wang Jing hanno firmato il 14 giugno un accordo quadro per la costruzione del grande canale interoceanico che dovrebbe passare dal Nicaragua. L'Assemblea Nazionale ha approvato (con 61 voti contro 25) una concessione di 50 anni per la costruzione del canale (un canale, una ferrovia, due aeroporti e un gasdotto), il cui valore è di ca. 40'000 milioni di dollari. In attesa dello studio d'impatto ambientale gli ecologisti sollevano comunque forti dubbi sulla fattibilità di una simile opera. I partiti di opposizione sono contrari. Il canale interoceanico è un sogno che attraversa i secoli, il conquistatore spagnolo Hernan Cortes scriveva nel 1524 che un canale attraverso il Centro America "sarebbe valso più che la conquista del Messico".

[http://www.alianzabolivariana.org/ver\\_noticia.php?id=697](http://www.alianzabolivariana.org/ver_noticia.php?id=697)

<http://www.elnuevoherald.com/2013/06/13/1499074/historia-de-los-planes-del-canal.html>

<http://eleconomista.com.mx/caja-fuerte/2013/06/14/china-construira-gran-canal-nicaragua>



## Donazioni a AMCA



Per sostenere le nostre attività e i nostri progetti in Nicaragua e in Salvador, vogliate utilizzare la polizza in allegato (CCP 65-7987-4). Dall'estero potrete effettuare i vostri versamenti al seguente indirizzo bancario: Associazione di aiuto medico al Centro America, **IBAN CH47007641058994C000C, Banca dello Stato, 6500 Bellinzona**, SWIFT BSCTCH22. Alla fine dell'anno riceverete l'attestazione di donazione. I contributi a AMCA possono essere

## AMCA trasloca!



Di nuovo traslocando... A partire da settembre la sede di AMCA si sposta in **Via Borghetto 1 sempre a Giubiasco**, nel vecchio nucleo. Saremo felici di accogliervi per una visita alla nostra nuova sede.

## E-mail



Per agevolare l'invio di notizie riguardanti le nostre attività e per ricevere la nostra nuova Newsletter, vi preghiamo di volerci comunicare il vostro indirizzo e-mail. Grazie! (scrivere a [info@amca.ch](mailto:info@amca.ch))

dedotti nella dichiarazione fiscale. Per qualsiasi informazione il segretariato di AMCA è a vostra disposizione, scrivete a [info@amca.ch](mailto:info@amca.ch), oppure telefonate allo 091 840 29 03

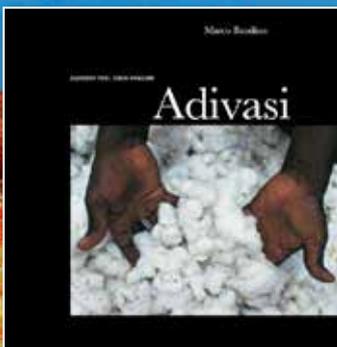
### Editore AMCA

Via Borghetto 1 - cp 503 - 6512 Giubiasco  
[www.amca.ch](http://www.amca.ch) - [info@amca.ch](mailto:info@amca.ch)  
Tel. 091 840 29 03

### CCP 65-7987-4

Grafica e impaginazione:  
Studio Warp di Corrado Mordasini, S. Antonino  
Tiratura 4.200 copie

## Adivasi, libro fotografico di Marco Baudino



Prezzo 40.-  
(una parte di ricavato verrà devoluta ad AMCA)

Per ordinare il libro Adivasi scrivere a [info@amca.ch](mailto:info@amca.ch) o telefonare allo 091 840 29 03

Adivasi è una parola Hindi, letteralmente significa "abitanti originari" e deriva dal sanscrito adivasis. È il termine col quale vengono chiamate le antiche popolazioni tribali dell'India. Una parola che accomuna nel loro destino le molte minoranze etniche che vivono sul nostro pianeta. Nove viaggi in tre continenti, sette nazioni visitate, più di duecentocinquanta straordinari scatti fotografici alla scoperta di alcune popolazioni che si stanno estinguendo sotto il peso di una civilizzazione selvaggia.

## NO alla giornata lavorativa di 24 ore



22 settembre 2013  
NO al peggioramento della Legge sul lavoro



alleanza per la Domenica

UNIA